

## Politica intergenerazionale

### RETROSPETTIVA



- Il diritto ad invecchiare con dignità si è affermato solo a metà del XX secolo, con l'introduzione dell'AVS nel 1947, che considerava la vecchiaia come una fase della vita in cui il dipendente poteva smettere di lavorare e ricevere una rendita minima. Durante i "Trent'anni gloriosi" (1945-1973), il potere d'acquisto dell'individuo aumentò notevolmente.
- L'aspettativa di vita è aumentata, le condizioni di lavoro sono migliorate e hanno cambiato la condizione dell'individuo in pensione "ringiovanendolo". Gli si è aperta una nuova vita, che gli ha permesso di realizzare diversi progetti.
- Nel 2019, l'aspettativa di vita era di 81,9 anni per gli uomini e di 85,6 anni per le donne.
- I cambiamenti demografici fanno sì che la grande maggioranza della popolazione faccia parte di una catena di relazioni che abbraccia tre o addirittura quattro generazioni. La politica familiare si concentra quindi non solo sulla fase della vita in cui genitori e figli vivono insieme, ma anche sulle fasi successive e sulle relazioni che abbracciano più di due generazioni. Queste relazioni comprendono lo scambio di informazioni, conoscenze e consigli e prestazioni finanziarie. La distanza geografica, i diversi punti di vista sull'abitazione e il divorzio possono essere le ragioni di una relazione più distante.

### FAMILIARI CURANTI



- Nel 2016, i familiari curanti in Svizzera hanno prestato complessivamente 80 milioni di ore di lavoro non retribuito sotto forma di assistenza e cura. Supponendo che un'ora di lavoro costi in media 45,50 franchi, ciò corrisponde a un valore monetario di 3,7 miliardi di franchi all'anno.
- Nel 2016 in Svizzera circa 300'000 persone di età superiore ai 15 anni avranno svolto un lavoro non retribuito per persone bisognose di cure.
- Quasi 56.000 persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni vivevano in una famiglia con un adulto bisognoso di sostegno. Coloro che hanno prestato assistenza infermieristica hanno trascorso in media 8,5 ore alla settimana in questa famiglia.
- Con 11,2 ore settimanali, le donne hanno investito più tempo in questo lavoro rispetto agli uomini, che hanno investito 6,5 ore.
- Circa 127.000 lavoratori hanno riferito di aver svolto attività di cura o assistenza per adulti in altre famiglie nelle quattro settimane precedenti. In media, hanno lavorato 3,7 ore alla settimana.
- Spesso, la cura dei parenti a carico costringe le persone a ridurre il loro impiego da un lavoro a tempo pieno a un lavoro a tempo parziale o a rinunciare a qualsiasi lavoro retribuito. La rinuncia a un lavoro per assumersi la responsabilità delle generazioni più anziane ha conseguenze sui propri diritti pensionistici.

## FAMILIARI CURANTI

- Ci sono molti motivi per offrire sostegno, ma tutti condividono la comune convinzione che la qualità della vita delle persone che si prendono cura dei loro familiari a carico si riduce nel tempo, che le risorse personali e sociali diminuiscono e che la loro salute si deteriora quando il carico dell'assistenza è importante.
- La cura dei familiari a carico può essere agevolata quando il familiare curante viene informato in anticipo dei diversi compiti che può dover svolgere, sia che si tratti della vita quotidiana (finanze, pasti, viaggi, ecc.) sia che si tratti dell'alloggio della persona a carico. È importante che i familiari curanti acquisiscano queste conoscenze in anticipo e sentano quindi di poter svolgere i loro compiti in modo competente ed efficiente.

## SVILUPPI GENERALI



- Secondo le proiezioni dell'OCSE, il numero di famiglie monoparentali dovrebbe crescere fortemente fino al 2025-2030.
- L'aumento di famiglie monoparentali, patchwork o conviventi e di persone sole - in concomitanza con l'invecchiamento della società - può portare a un maggiore rischio di povertà in questi paesi, soprattutto per le donne.
- Allo stesso tempo, l'aumento delle coppie senza figli, dei tassi di divorzio, dei matrimoni e delle famiglie ricomposte indebolirà le costellazioni familiari e il volontariato intergenerazionale.
- Le stesse ripercussioni sono evidenti da un aumento del tasso di occupazione delle donne, che di conseguenza hanno meno tempo per i loro genitori, anche se sono le principali responsabili di questo "lavoro di cura".

## SOCIETÀ A QUATTRO GENERAZIONI



- Viviamo in una società di quattro generazioni con cinque fasi di vita. Si inizia con la cosiddetta fase dell'infanzia, che è fortemente influenzata dalla famiglia e dagli anni scolastici, oltre che da un periodo di giovinezza. Segue una lunga fase di vita professionale, ma anche una fase di formazione e di sviluppo della famiglia. Segue poi il periodo del pensionamento, detto "terza età", seguito da un nuovo periodo che è stato individuato e codificato più recentemente, la "quarta età" - la fase della vita a partire dagli 80 anni.
- Crediamo che sia importante dare importanza ad ogni individuo (indipendentemente dall'età) in modo che possa partecipare alla società e dare un contributo attivo.

## CONDIZIONI QUADRO NECESSARIE PER UNA POLITICA INTERGENERAZIONALE



Si potrebbe immaginare che la costruzione di una tale società avvenga da sola, lasciando che la "mano invisibile" guidi il mercato. Noi non ci crediamo. Come per ogni politica, l'obiettivo è quello di creare un quadro che consenta lo sviluppo di una politica intergenerazionale. Riteniamo che quanto segue sia importante:

- La possibilità di vivere in casa il più a lungo possibile
- La dimensione intergenerazionale dei luoghi di vita o di spazi (quartiere, città, villaggio)
- Attività di socializzazione che si svolgono in un contesto multi-generazionale (che facciano parte dell'apprendimento, del tempo libero, dello sport, delle pratiche culturali o di auto-aiuto)
- Iniziative che riducono i rischi di esclusione sociale e il senso di inutilità sociale
- Iniziative che possono ridurre o addirittura sradicare la stigmatizzazione e la discriminazione di diversi gruppi sociali in tutte le fasi della loro vita
- Dibattiti, scambi e servizi volti a promuovere gli scambi intergenerazionali (ad esempio quelli finalizzati alla conservazione e allo sviluppo della memoria collettiva)
- Formazione continua per tutta la vita e soprattutto a partire dalla terza fase della vita

## INIZIATIVE PER PROMUOVERE PROGETTI INTERGENERAZIONALI



**Diverse iniziative in diverse regioni della Svizzera promuovono progetti intergenerazionali.** Alcuni sono sostenuti dal settore pubblico, altri sono completamente privati. **Tre di loro sono elencati qui.** In questa occasione, ci riferiamo anche al libro "Générationnaires solidaires", nel quale vengono citati molti altri progetti.

### **Settimana delle generazioni - Rendere visibili i progetti intergenerazionali nel Canton Friburgo**

Un articolo costituzionale promuove la solidarietà tra le generazioni. Il Cantone di Friburgo, che ha recentemente riformulato la sua Costituzione, ha deciso di introdurre un articolo con la seguente formulazione: "Lo Stato e le Comunità promuovono la comprensione e la solidarietà tra le generazioni" (art. 62 cst). Tra i primi provvedimenti adottati per attuare questo articolo costituzionale, si possono citare due approcci. Il primo comprende una serie di misure per combattere i pregiudizi che influenzano i rapporti tra le generazioni, in particolare l'invito a sviluppare il rispetto reciproco nella presa a carico o nell'azione. Il secondo approccio prevede sovvenzioni per il lancio di progetti intergenerazionali.

### **La "Berner Generationenhaus" (Città di Berna) - un servizio pubblico rivolto dal Burgergemeinde alla popolazione di Berna si trova sulla piazza davanti alla stazione di Berna**

La "Berner Generationenhaus" è concepita come un luogo d'incontro aperto ai bambini, ai giovani, agli adulti, alle famiglie e agli anziani che cercano vari servizi nei settori dell'assistenza, dell'informazione sociale o della consulenza personale. In questi enormi e moderni locali, rinomate istituzioni hanno aperto una succursale; dall'Associazione del Volontariato alla Croce Rossa, da Pro Senectute alla Fondazione Alzheimer, da organizzazioni di consulenza per madri, padri e bambini, e naturalmente c'è anche un ristorante. La Casa delle Generazioni si sta

---

costruendo in modo dinamico; è aperta a nuovi servizi e prestazioni, ma anche ad attività culturali e scientifiche, a dibattiti o a concerti. L'obiettivo principale è quello di creare occasioni di incontro, scambio e solidarietà.

#### **Quartiere della solidarietà (Pro Senectute)**

Da diversi anni, il progetto intitolato "Quartiers solidaires" si sta sviluppando, diffondendo i suoi servizi e guadagnando una buona reputazione. Questa iniziativa, guidata da Pro Senectute, mira a rafforzare i legami sociali tra i cittadini anziani e il loro quartiere. Accompagnate da un mediatore sociale, persone di tutte le età, compresi molti anziani, sviluppano attività e iniziative nel loro luogo di residenza. Questi approcci sono uno strumento convincente ed efficace per rafforzare e consolidare i legami sociali e promuovere reti di aiuto reciproco e di solidarietà. Molti comuni del Canton Vaud si impegnano con convinzione e diligenza in questa iniziativa di successo. L'obiettivo di "Quartiers Solidaires" è quello di creare, rinnovare, sviluppare e mantenere i legami sociali al fine di migliorare la qualità della vita e l'integrazione dei cittadini anziani in un villaggio o in un quartiere. Dove risiede l'originalità? Incoraggiare i residenti - soprattutto gli anziani - a influenzare il proprio ambiente, avviando e realizzando progetti in base alle proprie esigenze, risorse e desideri.

#### **PROSPETTIVA**



- Crediamo che la politica intergenerazionale diventerà sempre più importante nei prossimi anni a causa dell'invecchiamento demografico.
- Alcune aziende e amministrazioni si sono già attivate per contribuire a conciliare la vita professionale con quella familiare, tenendo conto del rapporto tra le generazioni.
- Il 20 dicembre 2019 il Parlamento svizzero ha adottato la legge federale sul miglioramento della conciliabilità tra lavoro e esigenze di assistenza ai familiari bisognosi di assistenza. La legge stabilisce: "I dipendenti hanno diritto a un congedo retribuito per la cura di un familiare o di un partner malato. Il congedo è limitato al tempo necessario per le cure, ma non può superare i tre giorni per singolo caso e un totale di dieci giorni all'anno. Inoltre, gli assegni supplementari dell'AVS sono concessi anche in caso di un'invalidità minore e per la cura del partner. La nuova legge entrerà in vigore nel gennaio 2021.

---

Berna, settembre 2020